Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
TRIESTE

Via del Coroneo, 26 – 34100 Trieste – Tel. 040/635044 r.a.- Fax. 040/635008
Ufficio Relazioni
AREA PEDAGOGICA

I N V I T O A L L A C O N F E R E N Z A S T A M P A

DEL 30-7-2009 – ORE 11,00

SALA CONFERENZE DEL CARCERE CORONEO
AL CIVICO N. 26 – 1° PIANO DIREZIONE

UN DONO CHE E' ANCHE UN INVESTIMENTO NELLA SICUREZZA
(La Fondazione CRTrieste dona al carcere piccoli frigo e TV a favore dei detenuti)

Spesso si ritiene che i problemi della giustizia e della pena detentiva siano problemi "degli altri", che non riguardino la nostra quotidianità, perché noi tutti ci sentiamo "persone perbene", talché si relegano esclusivamente allo Stato, ed al sistema penitenziario, le problematicità che ne derivano.

Inoltre c'è la convinzione che a pochi interessino tali problematiche, in particolare a quanti, come le Fondazioni Bancarie, sono espressione di quel mondo economico-finanziario che spesso subisce le conseguenze della criminalità sotto la forma di rapine, truffe, furti e danneggiamenti c/o i bancomat, etc. etc.

Anzi, sarebbe da chiedersi perché le Fondazioni Bancarie dovrebbero mostrare sensibilità ed attenzione verso coloro che, nella visione comune, costituiscono un problema per la società.

E' invece, la Fondazione CRTrieste, spiazzando l'immaginario collettivo, e dimostrandosi avanti nella codifica delle problematiche sociali, interviene.

La Fondazione CRTrieste raccoglie la nostra richiesta di aiuto, finalizzata ad umanizzare il carcere dotandolo di beni di uso comune (frigoriferi e Tv) da destinare alla popolazione detenuta, allo scopo di consentirci di far comprendere alle persone che hanno la sventura, o pure che meritano, di vedersi sottratta la libertà, che solo quella soprattutto a noi interessa come debito da saldare, talché non andranno negate alla stessa quei beni di vita quotidiana che consentano di sopportare in termini più civili la carcerazione.

La possibilità di assistere a trasmissioni televisive utilizzando apparecchi moderni, nonché di conservare gli alimenti di cui è consentito il possesso (ad esempio quelli di cui sia permessa la consegna da parte di familiari e visitatori…), in frigoriferi che ne assicurino il miglior mantenimento (riducendo in tal modo il rischio di contrarre patologie alimentari, particolarmente insidiose nei periodi caldi), rappresentano una modalità civile di fare espiare le pene.

Per alcuni potrà sembrare poca cosa, per noi operatori penitenziari, la circostanza che la Fondazione abbia accolto la nostra richiesta, è il modo di riconoscere la ragionevolezza della stessa e l'impegno dello Stato e della sua comunità nella ricerca continua del miglior

equilibrio tra la sicurezza ed il rispetto della dignità della persona, ancorché dei diritti umani.

La scaletta della conferenza prevede:

1. **breve saluto del direttore** che ringrazia la Fondazione;
2. **breve saluto del Comandante** di reparto di polizia penitenziaria;
3. parole di **ringraziamento del rappresentante dei detenuti**;
4. **intervento del dr. Renzo PICCINI, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione,** sulle ragioni che hanno indotto la stessa ad accogliere la richiesta;
5. **domande della stampa con relative risposte**.
   Fatto salvo il tempo strettamente necessario, **il tutto si concluderà al massimo entro 30-40 minuti dall'inizio**.

La **Fondazione** ha consentito l'acquisizione di:

a) 20 frigoriferi
b) 20 apparecchi televisivi di cui 16 di 19 pollici e altri 4 con schermi più grandi che verranno collocati in ambienti comuni (sala conferenza, aree trattamentali)

Al termine della conferenza stampa verrà donata un'opera alla Fondazione, eseguita da persone detenute.
Il CARCERE di Trieste ospita, mediamente, circa 240-250 detenuti, oltre un terzo in più rispetto alla capienza regolamentare.
Circa il 60-65% degli ospiti è straniero, contandosi numerosi nazionalità, i diversi continenti, dall'oriente al continente Africano, dal Sudamerica al centro Europa, ai Paesi balcanici e sud-orientali, fino al Medio-Oriente.
Circa il 10% è costituito da donne detenute.
Negli ultimi 19 anni si sono registrati, grazie alla professionalità della polizia penitenziaria, degli operatori dell'area educativa e sanitaria, del dipartimento di salute mentale, solo nn. 3 casi di suicidio, nonostante le significative difficoltà di risorse umane (sott'organico di oltre il 30% di personale) e strumentali (progressiva riduzione di fondi e finanziamenti), due dei quali verificatisi a metà degli anni '90 ed un altro nei primi anni del 2000.

Si prega di accedere entro le ore 10,50 nonché di comunicare, ove possibile, un segno di adesione. Un tanto per ragioni organizzative e di sicurezza.

Il Direttore
Dr. Enrico SBRIGLIA